

## PICTURE – Priests' ICT Use in their Religious Experience

### REPORT ITALIA (ver. 1.1)

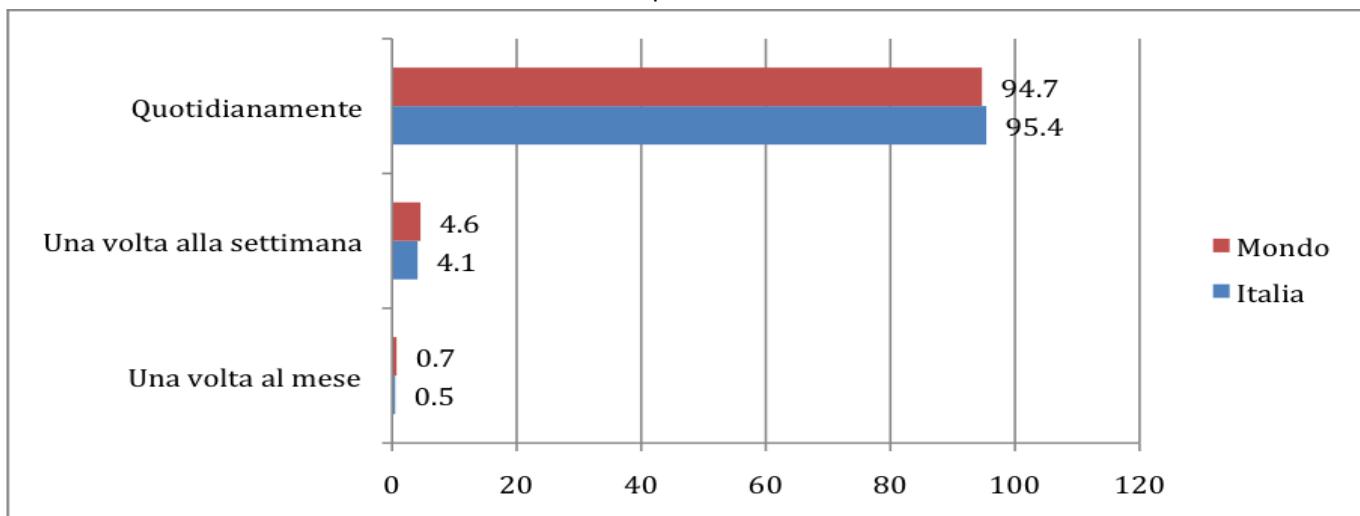
**Descrizione della ricerca:** PICTURE studia l'uso che i sacerdoti della Chiesa Cattolica nel mondo fanno delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), e di internet in particolare. La ricerca è stata condotta dai laboratori NewMinE – New Media in Education – e webatelier.net dell'Università della Svizzera italiana (Lugano), in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), e gode del supporto della Congregazione per il Clero.

**Risultati:** I rispondenti al questionario sono stati 4'992, pari all'1,2% dei sacerdoti del mondo (fonte: Congregazione per il Clero, 2007): il 6,6% dei questionari ricevuti (328) è stato compilato su supporto cartaceo e il 93,4% online (4'664). I rispondenti provengono da 117 nazioni, distribuite su tutti i continenti: 54,6% dall'Europa, 37,3% dalle Americhe, 3,9% dall'Asia, 2,6% dall'Africa e 1,6% dall'Oceania (la percentuale dei rispondenti di Europa, Americhe e Oceania è superiore rispetto alla percentuale dei sacerdoti presenti in quelle aree, mentre Asia e Africa sono sotto-rappresentate). Le risposte dell'Italia (considerate in questo report) sono 841, pari all'1,7 % dei sacerdoti che operano in Italia (50.255, fonte: Congregazione per il Clero, 2007).

Dati demografici						
DATI DI PICTURE ITALIA				DATI DI PICTURE MONDO		
Età media	48 Anni	32,4% religiosi	67,6% secolari	Età media	48 anni	24.1% religiosi
Media anni di sacerdozio	21 anni	Religiosi: 22 anni	Secolari: 20 anni	Media anni di sacerdozio	19 anni	72.2% secolari Religiosi: 21 anni Secolari: 19 anni

### POSSESSO E FREQUENZA D'USO DELLE ICT

Grafico 1: Quanto spesso accede a internet?



(I dati sono presentati in percentuale. In rosso i dati relativi al mondo, in blu i dati sull'Italia)

### Osservazioni:

Il 95,4% dei sacerdoti in Italia dichiara di accedere a internet tutti i giorni, in misura leggermente superiore alla media mondiale (94,7%).

Inoltre, l'83,7% dei sacerdoti in Italia possiede un computer portatile e il 79,1% un computer fisso. Per quanto riguarda altre tecnologie digitali, il 92,6% possiede un cellulare, il 73,6% una macchina fotografica, il 45,4% un lettore mp3, mentre solo il 25% possiede palmari o simili. Le percentuali italiane di accesso alle diverse tecnologie sono simili o leggermente superiori a quelle internazionali.

Questi dati mostrano che i sacerdoti della Chiesa cattolica sono una categoria piuttosto familiarizzata con le tecnologie.

## ATTIVITÀ PRINCIPALI DELLA MISSIONE SACERDOTALE

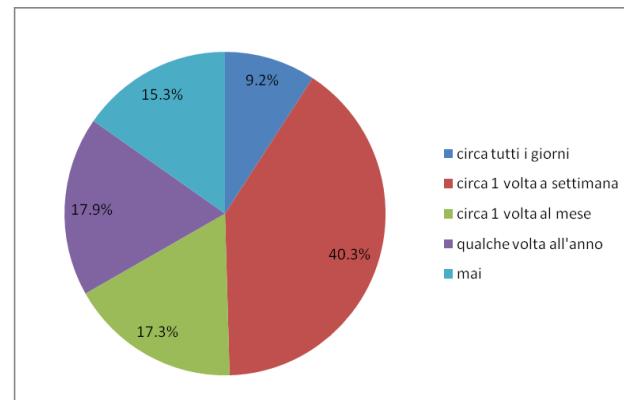
### OMELIE:

#### Osservazioni:

Il 49,5% dei sacerdoti in Italia cerca materiale online per preparare le proprie omelie almeno una volta alla settimana, di questi, il 9,2% lo fa tutti i giorni. Il 35,2% lo fa occasionalmente (una volta al mese o qualche volta all'anno). Solo il 15,3% dichiara di non farlo mai.

Sull'utilità della rete per la preparazione delle omelie, il 36,6% ritiene che internet sia utile o molto utile per farlo, mentre il 13,2% ritiene che non sia affatto utile.

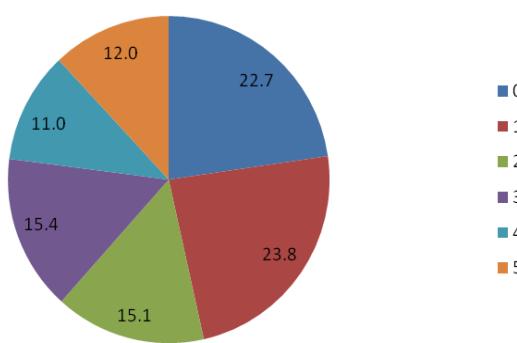
Grafico 2:  
Quanto spesso cerca online  
*materiale per le omelie?*



*(I dati sono presentati in percentuale)*

### ASSISTENZA SPIRITUALE:

Grafico 3:  
Quanto ritiene utile internet per  
*offrire consigli spirituali?*



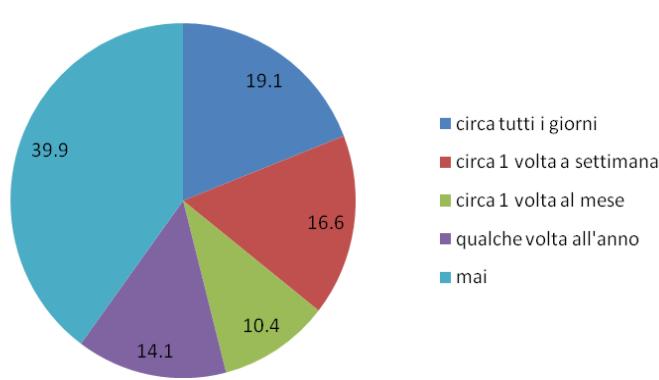
*(I dati sono in percentuale. L'indice di gradimento va da 0 = per niente a 5 = molto)*

#### Osservazioni:

A dispetto degli alti valori attribuiti a internet come mezzo di ricerca di informazioni (80,0%), di notizie (73,6%) e di studio (67,3%), solo il 23,0% dei sacerdoti in Italia (27,2% nel mondo) ritiene che internet sia utile o molto utile per offrire consigli spirituali. La percentuale di sacerdoti che considera internet del tutto o quasi del tutto inutile per offrire assistenza spirituale raggiunge il 46,5% (38,9% a livello internazionale).

### PREGHIERA:

Grafico 4: Quanto spesso prega online?



*(I dati sono presentati in percentuale)*

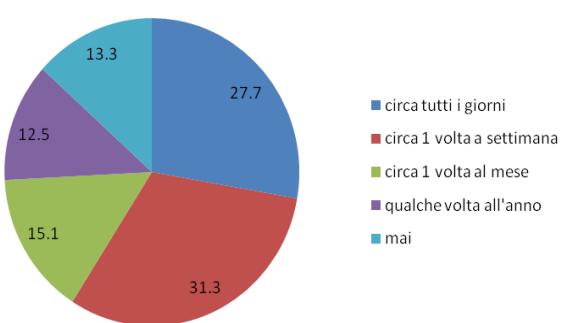
#### Osservazioni:

Il 39,9% dei sacerdoti italiani non utilizza mai internet per pregare, ma il 19,1% lo usa tutti i giorni per questo scopo (principalmente per recitare la liturgia delle ore). A livello internazionale, le percentuali sono 36,4% e 18,1% rispettivamente.

Solo il 14,2% di sacerdoti in Italia considera internet molto utile per pregare (9,9% nel mondo), mentre il 40,1% non lo considera per niente utile a questo scopo (32,3% nel mondo).

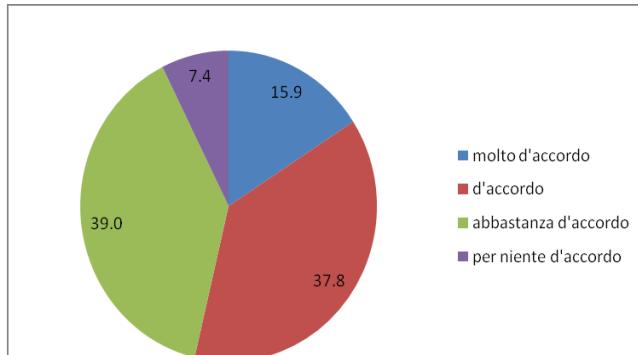
## FORMAZIONE

Grafico 5:  
Quanto spesso studia online?



(I dati sono presentati in percentuale)

Grafico 6: Quanto è d'accordo con l'affermazione *le tecnologie permettono di migliorare la formazione dei sacerdoti?*



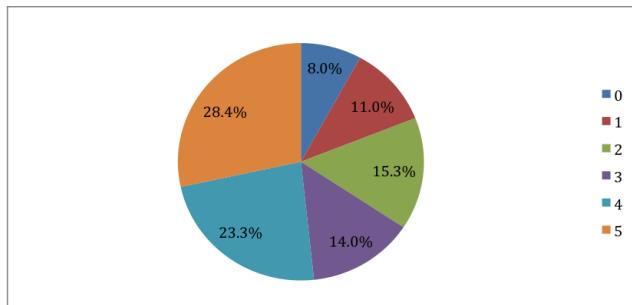
(I dati sono presentati in percentuale)

### Osservazioni:

Il 27,7% dei sacerdoti in Italia studia online quasi tutti i giorni, il 59,0% almeno una volta alla settimana. Solo il 13,3% non lo fa mai. Il 37,8% è d'accordo con l'affermazione che le tecnologie permettono di migliorare la formazione dei sacerdoti, e il 53,7% è d'accordo o molto d'accordo. Alla domanda su quali strumenti siano ritenuti molto o moltissimo utili per imparare, il 18,8% dei rispondenti ha indicati i libri e le riviste, seguiti dai motori di ricerca (18,3%) e dalle lezioni in aula (16,4%). La lettura combinata di questi dati mostra un interesse all'uso delle tecnologie digitali, comunque con tutte le altre strategie d'apprendimento.

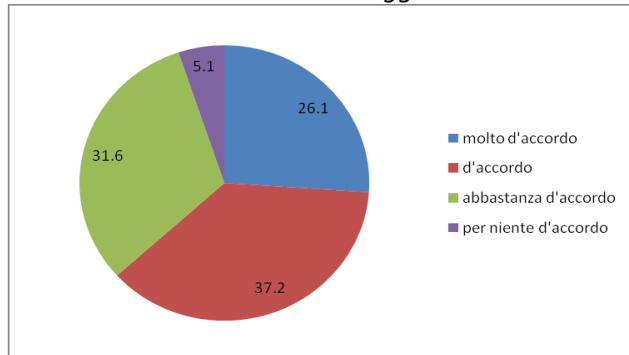
## INCULTURAZIONE DELLA FEDE

Grafico 7: Quanto ritiene utile internet per diffondere il messaggio cristiano?



(I dati sono presentati in percentuale. L'indice di gradimento va da 0 = per niente a 5 = molto)

Grafico 8: Quanto è d'accordo con l'affermazione *le nuove tecnologie permettono di inculturare la fede nel mondo di oggi?*



(I dati sono presentati in percentuale)

### Osservazioni:

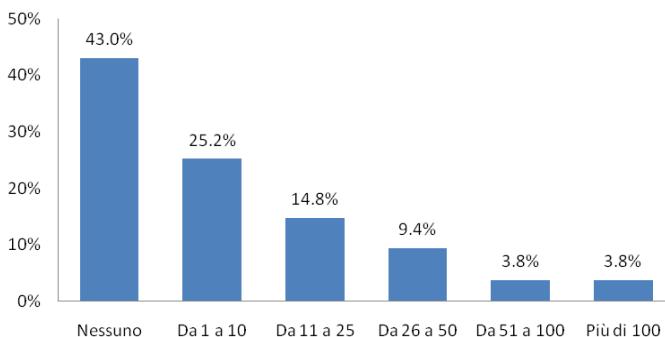
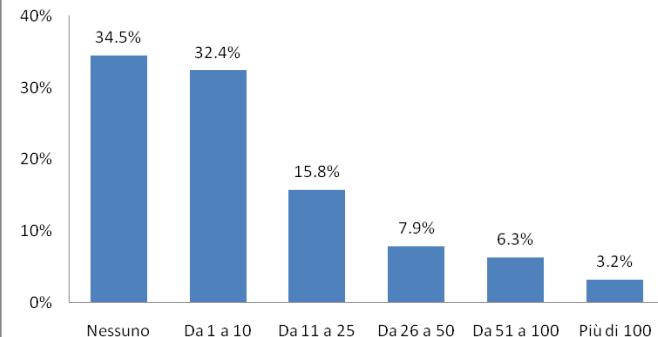
Più del 51% dei sacerdoti è molto positivo sull'utilità di internet per la diffusione della fede, e più del 63% è d'accordo o molto d'accordo nel considerare le nuove tecnologie come mezzi d'inculturazione della fede.

In particolare il 61,1% è d'accordo o molto d'accordo con l'affermazione che *le nuove tecnologie permettono di evangelizzare meglio i giovani*; peraltro, il 38,9% è solo abbastanza d'accordo o non è per niente d'accordo. L'opinione cambia quando la domanda riguarda le persone anziane: il 38,3% ritiene infatti che con l'uso delle tecnologie il messaggio cristiano non possa raggiungerle, e il 46,0% è parzialmente d'accordo con questa opinione, mentre solo il 15,7% è in disaccordo.

In generale, il 35,7% dei sacerdoti sono d'accordo o molto d'accordo con l'affermazione secondo cui *le nuove tecnologie permettono di evangelizzare meglio le persone in genere*, mentre il 14,5% non è d'accordo.

## LA COMUNICAZIONE E LA SOCIALIZZAZIONE NELL'UNIVERSO DIGITALE

Grafico 9: Con quanti altri sacerdoti è in contatto tramite...?

**Social Networks****Instant Messaging / Voice over IP****Osservazioni:**

Il 68,3% dei sacerdoti ritiene internet utile per comunicare con le altre persone. Il 30,6% accede ai social network tutti i giorni, il 17,1% vi accede solo settimanalmente, il 7,0% mensilmente e l'8,9% qualche volta all'anno, mentre il 36,4% dichiara di non accedervi mai. Nella comunicazione con altri sacerdoti, il 43,0% non usa mai i social network e il 34,4% non usa le chat o altri servizi vocali online.

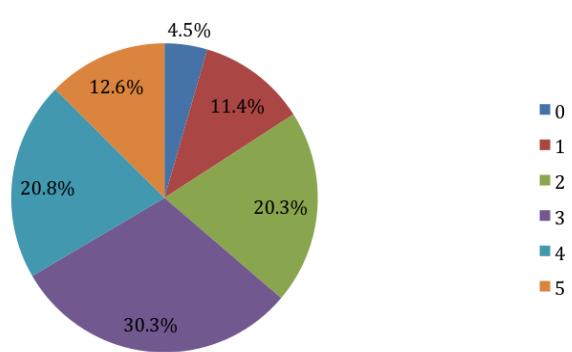
## CONCLUSIONI

**Osservazioni:**

Si sono chieste ai sacerdoti valutazioni di carattere generale sull'uso delle ICT. L'opinione dei sacerdoti alla domanda su quanto l'uso delle nuove tecnologie abbia migliorato il modo in cui compiono la loro missione sacerdotale, si muove su binari piuttosto moderati: il 33,4% ritiene tale uso molto positivo (valori 5 e 4), il 50,6% lo ritiene di qualche importanza (valori 3 e 2), mentre il 15,9% vi vede un contributo molto limitato o nullo (valori 0 e 1).

Quanto alla loro opinione sui pericoli delle tecnologie, il 18,1% è d'accordo o molto d'accordo nell'affermare che i pericoli delle tecnologie siano maggiori rispetto alle opportunità che offrono, mentre il 35,7% non è per nulla d'accordo con questa affermazione.

I siti web indicati come maggiormente utili nell'esperienza sacerdotale da più di 100 sacerdoti sono stati: vatican.va, qumran.net, chiesacattolica.it e avvenire.it, maranatha.it, lachiesa.it, zenith.org.

Grafico 10: Quanto l'uso delle nuove tecnologie ha migliorato *il modo in cui compie la sua missione sacerdotale?*

(I dati sono presentati in percentuale. L'indice di gradimento va da 0 = per niente a 5 = molto)

**Metodologia:**

La ricerca ha raccolto, tramite questionario, la testimonianza di oltre l'1% dei sacerdoti nel mondo.

La raccolta dei questionari ha avuto inizio il 15.11.2009 e si è conclusa il 28.02.2010. Il questionario, disponibile in sette lingue (francese, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco), poteva essere compilato sia online sia in versione cartacea.

Per assicurarne la massima distribuzione, il questionario è stato divulgato in diversi modi: sono state contattate tutte le Conferenze Episcopali del mondo, sia via e-mail che per posta ordinaria; sono state avviate via e-mail tutte le diocesi dei 50 paesi che ospitano il maggior numero di sacerdoti; sono stati contattati via e-mail gli ordini religiosi con più membri; il questionario è stato inoltre pubblicizzato attraverso numerose agenzie stampa di settore. Per evitare errori e frodi, la ricerca è stata pubblicizzata solamente attraverso agenzie di area cattolica e le fonti di traffico in entrata alla pagina web dedicata alla ricerca sono state costantemente monitorate; inoltre, nonostante il questionario fosse anonimo, numerosi sacerdoti hanno lasciato il proprio nome e recapito.

Le percentuali riportate sono calcolate solo sulle risposte effettive alle singole domande, non tengono quindi conto di quanti non hanno risposto.

È importante sottolineare che PICTURE non risponde alla domanda su *quanti sacerdoti usano le ICT* (e quanti no), ma intende offrire un'immagine di *che cosa i sacerdoti fanno nella rete, e di quali sono le loro attitudini verso le tecnologie digitali*.